

Douala (Camerun), 6 settembre 2015 - lettera n.7

Care amiche e amici della missione in Camerun, buongiorno.

Con grande gioia vi scrivo da Douala, la città africana che mi ha accolto ormai da 6 anni. Innanzitutto ci tengo a rassicurarvi che ho fatto un buon viaggio e che tutti i bagagli con il loro prezioso contenuto sono arrivati.

Alla partenza la signora del check-in mi ha condonato i 3 chili e mezzo in più che avevo grazie all'intervento di mia madre e all'arrivo un doganiere mi ha evitato il controllo della collega premurosa che si era gettata sulle valigie.

Ad attendermi c'era padre Giovanni (74 anni), caro amico e fratello con il quale lavoro da ormai 2 anni. L'indomani ho trovato i confratelli, quasi tutti in forma tranne padre Katindi con qualche acciacco di stagione.

Per me tornare in Camerun è riaffermare il desiderio di cambiare le sorti di questo paese. Nel Vangelo di oggi il Signore diceva a un sordomuto: EFFATA, apriti! Apriti Camerun, apri le porte al rinnovamento, allo sviluppo, alla condivisione. Con l'aiuto di Dio ce la puoi fare.

Tre parole per sintetizzare la mia 'vacanza italiana':

1. GIOIA; che deborda dal cuore
2. RICORDO; la mia vocazione è nata in Italia, in via Gallenga 5 a Parma.
3. SOGNO, questa terza parola mi è stata affidata da una bimba di 7 anni alla domanda: "perché in Africa ci sono tanti poveri?", domanda semplice. La mia risposta è stata "non lo so, quello che so è che un giorno anche gli africani staranno bene come noi, questo è il mio sogno!"

Tra le diverse esperienze come non ricordare la mitica giornata "Corniglio for Africa" svoltasi in questa località dell'appennino parmense, apertasi con la Messa in castello sotto gli alberi e conclusasi sempre in castello la sera con una cena in compagnia.

In questa lettera voglio ricordare ciascuno di voi cari amici che mi sostenete con la vostra amicizia, il ricordo, la preghiera e l'aiuto materiale. Se sono tornato in Camerun carico di energie è grazie ai vostri sorrisi e al vostro incoraggiamento. Lo so, non sono solo.

Notizie in breve:

- I giovani del nostro gruppo missionario (missio jeunes) sono impegnati nella vendita di forniture per la scuola (quaderni, biro) per poter a loro volta pagarsi la scuola.
- maman Clarice, la nostra mamma speranza si è addormentata per il cielo l'8 agosto (era malata di tumore e per salvaguardare la vita che portava in grembo ha rifiutato la chemio).
- Le suore saveriane abitano ormai la loro nuova casa. Il presbiterio vicino alla parrocchia è in costruzione.

Un saluto a tutti un ricordo.

Grazie.

ps.: in allegato una foto con una persona a cui voglio bene (la zia Argea)

Carlo Salvadori sx

